

LA PRESENTAZIONE Interverrà don Ezio Prato, docente di Teologia fondamentale

Don Giussani sulla via della santità: un incontro di approfondimento

Al centro della serata sarà il saggio "All'origine della pretesa cristiana", per il fondatore di CL è in corso una causa di beatificazione

di **Federico Gaudenzi**

■ Proprio in queste ore, l'arcivescovo di Milano Mario Delpini ha annunciato la fine della fase diocesana di raccolta e analisi delle testimonianze da trasmettere, con tutta la documentazione raccolta dall'apposita commissione, al Dicastero per le Cause dei santi. La strada è tracciata: don Luigi Giussani potrà presto essere proclamato beato e quindi santo.

La data ufficiale per la conclusione della fase di raccolta diocesana sarà il prossimo 14 maggio, con la Messa per la solennità dell'Ascensione, particolarmente cara al sacerdote, nella basilica di Sant'Ambrogio, vicina alle aule dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, i luoghi in cui per molti anni il sacerdote ambrosiano formò generazioni di giovani. Nel frattempo, una serie di appuntamenti permettono di tornare ad approfondire questo sacerdote che "ha preso sul serio l'uomo; ha preso sul serio Cristo", come afferma il cardinale Farrell, prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, nella prefazione al libro *All'origine della pretesa cristiana*, scritto da don Giussani e ripubblicato da BUR pochi mesi fa. Il libro sarà presentato mercoledì prossimo, 25 febbraio alle ore 21, alla Sala dei Comuni della Provincia (in via Fanfulla a Lodi). Relatore principale della serata sarà don Ezio Prato, docente di Teologia fondamentale alla Facoltà Teologica di Milano, con la partecipazione di Lorenzo Rinaldi, direttore del "Cittadino".

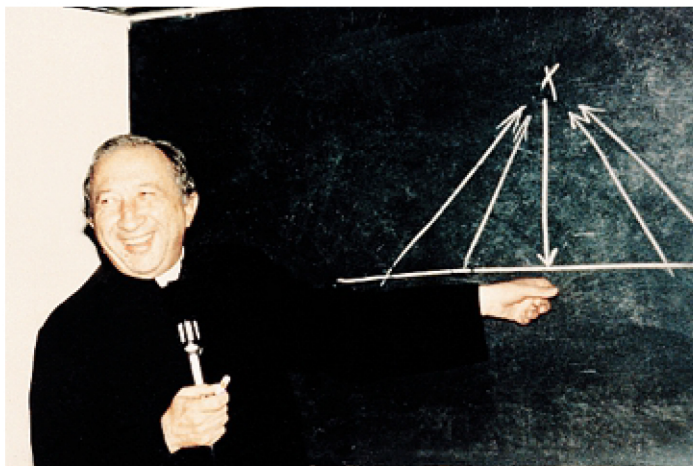
Il saggio, il secondo volume del-

la trilogia *PerCorso*, era molto caro a don Giussani, che nella prefazione per una ripubblicazione, nel 2001, scriveva: "A questo libro tengo particolarmente, perché esprime le ragioni di una fede consapevole e matura". Il testo si pone così come uno strumento, per i cristiani, di crescita spirituale per approdare a una fede più matura, che "non è più un ricercare pieno di incognite, ma la sorpresa di un fatto accaduto nella storia degli uomini". Ma è un testo che parla anche a chi non ha fede, perché mostra le ragioni del credere favorendo un dialogo più consapevole e rispettoso, che è punto di partenza per la costruzione del bene comune.

Così, pagina dopo pagina, l'autore si muove tra Platone e Sofocle, Sartre e Julien Ries, Eliade e il Corano, per indagare il passaggio dal senso religioso alla fede rivelata. "Il cristianesimo è un avvenimento che è stato annunciato nei secoli e ci raggiunge ancor oggi - scrive - Il vero problema è che l'uomo lo riconosca con amore".

Questo amore che è tema centrale anche a livello diocesano, dal momento che il vescovo Maurizio ha voluto dedicare questo anno pastorale post giubilare alla Carità.

Ma dalla riflessione teologica e filosofica animata dalla carità, nei testi di Giussani si possono sempre leggere, anche a distanza di anni, degli spunti interessanti di riflessione legati all'attualità, che l'autore dona con sapienza quasi profetica: proprio all'uomo contemporaneo, che sopprime la fede sull'altare illuminista, relegandola nel migliore dei casi a fatto privato, quasi vergognoso, si rivolge don Giussani, che nella sua vita ha saputo parlare a tutti toccando il cuore di tanti. E che ancora adesso può offrire fondamenti inderogabili a servizio dei valori morali, della libertà, della dignità di ogni essere umano. ■



Sopra, don Giussani tiene una lezione sul senso religioso, accanto la copertina del libro e don Ezio Prato in un precedente incontro a Lodi

